ATTUALITÀ

La Voce della Scuola: l'inclusione scolastica ai tempi del Covid

di **Redazione** · 15 novembre 2020, 19:31

Venerdì pomeriggio è andata in onda la 24° puntata del programma Facebook **La Voce della Scuola** , condotto dal prof. Diego Palma e Claudio Ninna Canu.

Gli ospiti della puntata:

Dott.ssa Evelina Chiocca Presidente Ciis – Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno, **Dott.ssa Stefania Stellino** – Coordinatrice del Gruppo Scuola FISH ed ANGSA – membro Osservatorio sull'inclusione scolastica MIUR, **Gloria Ghetti**, co-fondatrice del movimento Priorità alla Scuola, **Dott.ssa Francesca Palmas** – Responsabile del Centro Studi e Responsabile Scuola dell'ABC Italia, membro Osservatorio sull'inclusione scolastica MIUR, **Prof.ssa Marisa Calculli** – membro dell'Associazione Libera Scuola, **Prof. Pierangelo Cappai** – membro del comitato esecutivo presso World Autism Organisation

Gli Argomenti che tratteremo: **Diritto allo studio e diritto all'inclusione durante la pandemia da Covid-19**. Il dibattito tra gli ospiti presenti è partito subito dopo la condivisione di un video sull'inclusione come previsto dai diciassette obiettivi dell'agenda 2030 che l'ONU ha indicato al mondo intero. Il video spot ha riassunto il tema centrale della puntata, riportato ai giorni nostri ed in particolare al mondo della scuola e tutte le problematiche ad esso connesso, in primis la chiusura delle scuole a livello nazionale o regionale, la didattica a distanza in particolare per i ragazzi con disabilità, il ritardo delle nuove graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) che ha determinato anche il ritardo delle nomina dei docenti di sostegno e tanto altri spunti importanti. La redazione di Istituzione24 per i suoi lettori ha riassunto in questo articolo i momenti salienti riportando in breve gli interventi degli ospiti.

Il **Prof. Pierangelo Cappai** – membro del comitato esecutivo presso **World Autism Organisation**. "Intanto ringrazio gli autori del programma per questa opportunità in un momento davvero particolare per la scuola, per tutti i ragazzi che vorrebbero stare a scuola ma che purtroppo non

possono frequentare, come normalmente fanno. Parto dal video che mi ha colpito è sottolineato bene il concetto di inclusione e soprattutto ha sottolineato bene il discorso di esclusione. È vero che la pandemia ci ha colto tutti impreparati ma occorre sottolineare che la didattica a distanza nonostante tutti gli sforzi dei colleghi, ha funzionato fino ad un certo punto, nel senso che ha mostrato tutto ciò che non è inclusivo. Sostanzialmente i ragazzi che erano bravi a scuola hanno continuato ad esserlo anche a distanza, idem per i docenti, quelli che sono dei bravi professionisti in classe sono stati lo stesso anche con la Didattica a Distanza. Però occorre sottolineare che in tutti quei mesi, chi ha pagato il prezzo più alto sono stati tutti gli studenti con **Bisogni Educativi Speciali**, tutti quegli studenti che necessitavano di un supporto maggiore che attraverso il tutoring, apprendimento pear to pear, riuscivano a superare qualsiasi tipo di svantaggio, ovviamente, con la didattica a distanza sono stati completamenti esclusi."

È intervenuta successivamente la **Dott.ssa Evelina Chiocca** Presidente **Ciis – Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno**. "Noi siamo in una condizione particolare, brevemente direi due cose, a marzo – aprile, c'è stata questa situazione che ci ha lasciato a casa da l'oggi al domani, durante la quale, le scuole hanno risposto come potevano, forse meglio dire, gli insegnati hanno risposto come hanno potuto e con quello che avevano. E' emersa una situazione molto particolare nel senso, che molti alunni con disabilità hanno vissuto quell'esperienza con particolare disagio, con particolare fatica. Ecco perché in fase di conclusione dell'anno scolastico e di riavvio del nuovo, sono state fatte delle riflessioni anche a livello ministeriale e sono state prese delle decisioni molto importanti, che adesso dovrebbero trovare applicazione all'interno del mondo della scuola, chiaramente laddove il contesto lo consente. Attualmente sta succedendo invece qualcosa di completamente diverso, complici dei provvedimenti che hanno presentato in maniera distorta quella che è la competenza ministeriale, d'altronde non si può essere competenti su tutto, però quando si scrivono delle frasi, forse bisognerebbe accertarsi del contenuto che si divulga. Contemporaneamente complice anche il fatto che molti si nascondono dietro queste righe e di queste ne stanno facendo il paravento dietro il quale si celano per poter giustificare tutto ciò quello che avviene. Cosa sta succedendo oggi nelle scuole italiane, laddove vi è una sospensione delle attività didattiche in presenza, in pratica si stanno chiamando a scuola soltanto gli alunni con disabilità e gli insegnanti di sostegno, senza garantire quelle condizioni di reale inclusione. Naturalmente, questo porta a delle situazioni che non avremo mai voluto vedere, come associazione ci giungono tante segnalazioni di famiglie che ci raccontano della costituzione di gruppi di classi differenziali dette anche classi ghetto". Si dovrebbe invece garantire agli studenti quel diritto di inclusione che è reciproco e non è soltanto qualcosa solo da destinarsi o da donarsi unilateralmente, è qualcosa che si vive!

Dott.ssa Stefania Stellino – Coordinatrice del Gruppo Scuola **FISH** ed **ANGSA** – membro Osservatorio sull'inclusione scolastica MIUR. "Parto dal disagio che i DPCM hanno creato alle famiglie ed i ragazzi con disabilità, so bene di cosa si tratta, avendo due figli con disabilità ogni volta dobbiamo reinventarci tutto, questo DPCM come il precedente, ci ha tagliato le gambe almeno per un Percorso Educativo Individuale, chiudendoci la piscina che era parte integrante del PEI di uno dei miei figli, come di tanti altri ragazzi, perché ricordiamoci che per alcune disabilità i piani scolastici non prevedono solo la didattica, prevedono un'inclusione, che vuol dire lavorare sull'autonomia, lavorare su quelle che sono le prospettive di vita futura. Perché noi dobbiamo garantire ad alcune disabilità, ad alcune persone con disabilità anche la possibilità di un futuro, non solo con contenuti didattici ma con le cose più semplici come allacciarsi le scarpe, sapersi fare la doccia, sapersi vestire, purtroppo ci hanno tolto anche questo. Abbiamo combattuto fino alla fine ma nel DPCM del 3 novembre, è stato inserito la dicitura delle piscine e non ci hanno ascoltato fino alla fine, perche hanno omesso la parte sul nuoto adattato, di fatto le piscine rimangono chiuse per tantissimi ragazzi che vivevano quell'ambiente come una delle poche possibilità dove poter lavorare sulle autonomie con il personale scolastico. Ci tengo a sottolineare questo ultimo aspetto, perché si tratta di un progetto previsto già in passato dal PEI (Piano Educativo Individualizzato)".

Gloria Ghetti, co-fondatrice del movimento **Priorità alla Scuola**. "Parto nel spiegare che Priorità alla Scuola nasce in pieno lockdown, con una lettera inviata alla Ministra Azzolina, in quella lettera chiedevamo di cominciare ad organizzarsi per la riaprire le scuole a settembre, in presenza, in continuità ed in sicurezza. Chiedendo degli investimenti ed una programmazione sull'edilizia scolastica, perché fossero ripristinate, riaperte le scuole chiuse, riconvertire gli edifici pubblici dismessi, all'uso scolastico. Chiedevamo che all'interno delle scuole si riattivassero come un tempo le infermerie scolastiche, che si potessero fare ponte con la medicina territoriale e la scuola. La scuola che è una micro società, attorno alla quale ruota tutta la città, attraverso le famiglie gli esercizi commerciali, attraverso i lavoratori della scuola. Un'altra lettera l'abbiamo scritta il 2 novembre alla vigilia del DPCM a tutti i presidenti delle ragioni ed anche al Primo Ministro Conte, scongiurando l'idea di chiudere completamente le scuole. Io sono perfettamente d'accordo su quello detto fin'ora sull'inclusione, parlo da insegnate che ogni anno quando ha la fortuna di avere la collaborazione di un collega di sostegno, ricordo a tutto il consiglio di classe di cui faccio parte e gli studenti, che l'insegnate di sostegno è di sostegno alla classe, non al ragazzino o la ragazzina che ha un disagio. La classe è un gruppo e quello che è indispensabile che quel gruppo si mantenga perché dalla presenza di un presunto disagio, in realtà nasce la possibilità di arricchimento per noi insegnanti e gli alunni".

Dott.ssa Francesca Palmas – Responsabile del Centro Studi e **Responsabile Scuola dell'ABC Italia**, membro Osservatorio sull'inclusione scolastica MIUR. "Sono molto d'accordo con l'intervento della prof.ssa Ghetti, mi piace il nome del vostro movimento, vi seguo e vi incoraggio per tutto quello che fate. Credo che Priorità alla Scuola sia la nostra stella polare da mesi, quindi bisogna continuare a coltivarla questa esigenza e questa priorità. E proprio in questo versante noi come associazione abbiamo lavorato instancabilmente e continuiamo a farlo in qualità di organizzazione, l'ABC è in prima linea da sempre, tra l'altro noi rappresentiamo le persone con disabilità grave e gravissima, anche quelle che si trovano in situazione estrema. Insieme al movimento della FISH noi cerchiamo di fare poche chiacchiere e molto lavoro nei tavoli istituzionali, dove poi le questioni si devono scrivere su bianco per dare le linee guida e di indirizzo. In merito a questo sono d'accordo con l'invito della Dott.ssa Chiocca, che invitava a denunciare tutte le mancanze e discriminazioni. O meglio io direi anche le cattive letture di quelle che sono i dettati nazionali, perchè abbiamo sentito dal prof. Cappai, dalla Dott.ssa Stellino che ci sono anche tante buone prassi ed io confermo. Significa che si può fare! Ci sono gli strumenti per fare questo tipo di scuola inclusiva per piccoli gruppi anche in presenza, la dove ci sia una richiesta espressamente dalle famiglie, mentre invece bisogna segnalare laddove ciò non avviene. Segnalare senza paura, non solo le famiglie ma anche i docenti ai loro dirigenti, laddove non vengono messi nelle condizioni di lavorare dignitosamente e professionalmente. Senza paura, perché l'ignoranza non è più ammissibile, non abbiamo tempo da perdere, non possiamo più aspettare chi non sa leggere in italiano le indicazioni e le circolari".

La puntata si conclude con il dibattito della **Prof.ssa Marisa Calculli** – membro dell'**Associazione Libera Scuola**. "Vorrei fare delle precisazioni, ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi sicuramente illuminanti, vorrei non passi l'idea che le criticità della scuola, con riferimento soprattutto alla situazione contingente in piena pandemia, sia attribuibile sono alla scuola stessa. Ritengo invece che molte delle problematiche di oggi siano anche i risultati di demerito della politica. Oggi si parla tanto di scuola inclusiva, ed in particolare del DPCM, che attribuisce alla famiglia la possibilità di richiedere che gli alunni con disabilità possano stare a scuola. Ma il problema penso io, che il fondamentale diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione si scontra oggi con il diritto alla salute, cosa intendo; che tutte queste problematiche oggi si potevano affrontare e forse non le avremo avute se si fosse fatto un investimento in capitale umano, con la stabilizzazione dei docenti precari e riducendo il numero di alunni per classe, un investimento nelle infrastrutture, invece di investire esclusivamente in banchi a rotelle. Oggi forse non avremmo avuto la necessità probabilmente di chiudere le scuole, potendo garantire una scuola in presenza. Una scuola inclusiva passa anche attraverso la continuità, la continuità che non è stata

sempre garantita, perché la scuola è sempre stata oggetto di tagli, la continuità didattica favorisce la qualità della scuola e dell'inclusione".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/15/la-voce-della-scuola-linclusione-scolastica-ai-tempi-del-covid/

© 2026 Istituzioni24